

Regolamento

Framework di Sostenibilità



Indice

1	Informazioni sul documento	3
1.1	Scheda del documento	3
1.2	Storia del documento	5
2	Premessa e obiettivi del documento	6
3	Il contesto di riferimento	7
3.1	Contesto regolamentare e normativo esterno	7
3.2	Principale normativa interna collegata.....	8
4	Gli obiettivi di sostenibilità per CDP	8
4.1	Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.....	9
4.2	Lo stakeholder engagement e la Matrice di Materialità	12
5	La sostenibilità nel modello operativo	14
5.1	Le Risorse Umane	14
5.2	L'ambiente di lavoro.....	16
5.3	Il ciclo degli approvvigionamenti	17
6	La sostenibilità nel business	18
6.1	La valutazione dell'impatto ex ante	18
6.2	La valutazione dell'impatto ex post	21
6.3	La raccolta sostenibile	21
6.4	La gestione degli impatti	22
6.5	Il monitoraggio.....	23
7	La trasparenza e la rendicontazione	24
8	La Funzione sostenibilità	26
9	Sostenibilità nelle Società in perimetro di direzione e coordinamento	28
10	Glossario	28

1 Informazioni sul documento

1.1 Scheda del documento

Tipologia Documento	<input type="checkbox"/> Regolamento
Normativa interna abrogata	<input type="checkbox"/> NA
Principale normativa interna collegata	<input type="checkbox"/> Statuto <input type="checkbox"/> Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 <input type="checkbox"/> Codice Etico <input type="checkbox"/> Regolamento Rischi <input type="checkbox"/> Regolamento del Credito <input type="checkbox"/> Funzionigramma Aziendale <input type="checkbox"/> Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Valutazione del Rischio reputazionale delle operazioni <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo "Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing" <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Anti Money Laundering (AML) <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Sanzione embarghi <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Identificazione dei Rischi Operativi - Risk Self Assessment e Loss Data Collection" <input type="checkbox"/> Regolamento Acquisti <input type="checkbox"/> Procedura Gestione degli acquisti <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Pianificazione e gestione degli acquisti <input type="checkbox"/> Regolamento della struttura Chief Audit Officer <input type="checkbox"/> Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro <input type="checkbox"/> Organigramma Salute e Sicurezza sul Lavoro <input type="checkbox"/> Processo di Gruppo Reporting di Sostenibilità <input type="checkbox"/> Regolamento Valutazione sostenibilità in ambito Cooperazione Internazionale <input type="checkbox"/> Processo di Gruppo Gestione degli aspetti inerenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per il personale distaccato <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Linee Guida di valutazione e politiche retributive Gruppo CDP <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Job Posting <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Piano di incentivazione MBO del Gruppo CDP <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Nomina a Dirigente <input type="checkbox"/> Processo di Gruppo Gestione degli aspetti inerenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per il personale distaccato <input type="checkbox"/> Regolamento Redazione e diffusione della normativa interna <input type="checkbox"/> Regolamento Selezione e assunzione del personale <input type="checkbox"/> Regolamento Trattamento economico e organizzativo del personale all'estero <input type="checkbox"/> Procedura Amministrazione Risorse Umane <input type="checkbox"/> Regolamento Gestione della sicurezza degli asset aziendali <input type="checkbox"/> Policy di Gruppo Linee guida in materia di trattamento dei dati personali

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Procedura Gestione adempimenti Privacy <input type="checkbox"/> Regolamento Classificazione e gestione delle informazioni <input type="checkbox"/> Regolamento reclami CDP <input type="checkbox"/> Procedura Valutazione Nuove Iniziative e Nuovi Prodotti <input type="checkbox"/> Procedura Concessione Finanziamenti a favore di Enti Pubblici <input type="checkbox"/> Procedura Rinegoziazione Enti Pubblici <input type="checkbox"/> Procedura Gestione finanziamenti Kyoto 3 e 4 <input type="checkbox"/> Procedura Crediti di aiuto <input type="checkbox"/> Procedura Concessione Finanziamenti Corporate e Finanza Strutturata in GO e GS <input type="checkbox"/> Procedura Origination, Gestione Accordi di Conferimento e Rendicontazione Risorse Fondi di Terzi per la CI <input type="checkbox"/> Procedura Attività di Advisory per la Cooperazione Internazionale a valere su Fondi di Terzi <input type="checkbox"/> Procedura Concessione ed erogazione Finanziamenti Plafond Casa <input type="checkbox"/> Procedura Concessione ed erogazione Finanziamenti Piattaforma Imprese <input type="checkbox"/> Procedura Concessione ed erogazione Finanziamenti Plafond Beni Strumentali <input type="checkbox"/> Procedura Concessione Finanziamenti a valere sul Fondo Rotativo Imprese
Principali riferimenti a normativa esterna	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni <input type="checkbox"/> Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni; <input type="checkbox"/> Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche" <input type="checkbox"/> Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite <input type="checkbox"/> Norma UNI EN ISO 14001:2015 <input type="checkbox"/> GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) sviluppati e approvati dal Global Sustainability Standards Board (GSSB)
Redazione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sostenibilità <input type="checkbox"/> Organizzazione e Processi
Validazione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Direzione Chief External Relations & Sustainability Officer <input type="checkbox"/> Direzione Chief Risk Officer <input type="checkbox"/> Direzione Chief People and Organization Officer <input type="checkbox"/> Direzione Chief Operating Officer <input type="checkbox"/> Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo <input type="checkbox"/> Direzione CDP Imprese <input type="checkbox"/> Direzione CDP Infrastrutture e PA

	<input type="checkbox"/> Direzione CDP Investment Officer <input type="checkbox"/> Direzione Chief Financial Officer <input type="checkbox"/> Direzione CDP Energia e Digitale
Parere di conformità	<input type="checkbox"/> Compliance <input type="checkbox"/> Supporto Organismo di Vigilanza
Soggetto Approvatore	<input type="checkbox"/> Amministratore Delegato
Emanazione	<input type="checkbox"/> Ordine di Servizio dell'Amministratore Delegato n. 18 del 24 giugno 2020
Modalità di pubblicazione	<input type="checkbox"/> Intranet Aziendale

1.2 Storia del documento

AGGIORNAMENTI E REVISIONI			
Versione n°	Principali modifiche introdotte	Data	Soggetto Approvatore
1.0	<input type="checkbox"/> Documento di prima emissione	24/06/2020	AD

2 Premessa e obiettivi del documento

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito CDP) riconosce nel valore della sostenibilità una guida per la definizione delle proprie scelte strategiche e si impegna ad integrare nel proprio modello di business e operativo i principi ambientali, sociali e di *governance* al fine di creare valore per la società nel suo complesso e per la comunità sociale all'interno della quale opera.

La missione e le attività di CDP sono infatti legate alla promozione dello sviluppo sostenibile. Per sviluppo sostenibile si intende quel processo di ricerca di un equilibrio dinamico tra crescita economica, equità sociale e qualità ambientale, che può rispondere alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie.

A tale fine, CDP orienta il proprio approccio strategico e operativo ai principi dello sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di integrare il processo di creazione di valore economico con un'attenzione crescente agli impatti generati, puntando su un modello di crescita in cui coesistano redditività degli investimenti, inclusione sociale e territoriale e salvaguardia dell'ambiente.

CDP integra inoltre i principi di sostenibilità nello stile di vita e nelle scelte operative che riguardano le persone e l'ambiente di lavoro e, in maniera complementare, nelle proprie attività di business.

In qualità di Istituzione finanziaria con una prospettiva di lungo periodo, infatti, CDP ha la responsabilità di promuovere quelle iniziative capaci di dare impulso ad una giusta transizione verso un modello di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile. In tale ambito, CDP è impegnata, anche attraverso un dialogo strutturato e trasparente con i propri *stakeholder*, nell'identificazione di un inquadramento generale delle priorità da perseguire in funzione degli impatti economici, ambientali e sociali. CDP si impegna altresì nella misurazione e rendicontazione degli impatti generati dalla propria attività, anche attraverso l'integrazione, nelle proprie scelte di investimento, dei criteri relativi alle dimensioni *Environmental, Social and Governance* (ESG).

Infine, CDP promuove una serie di programmi e iniziative interne volte a rendere più sostenibili i comportamenti dei dipendenti e, conseguentemente, gli impatti diretti anche con l'obiettivo di favorire un cambiamento culturale che influenzi positivamente le scelte di business e lo stile di vita delle persone.

Ciò premesso, il presente Regolamento descrive i principi ispiratori e metodologici, gli ambiti riconosciuti e le modalità operative che CDP ha adottato e implementato nella gestione della sostenibilità all'interno del proprio sistema organizzativo.

3 Il contesto di riferimento

3.1 Contesto regolamentare e normativo esterno

Con la ratifica dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile¹, sottoscritta a settembre 2015 dall'Italia insieme ai Governi di altri 193 Paesi, la comunità internazionale ha espresso, in maniera più evidente rispetto al passato, un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.

L'Agenda 2030, e la sua declinazione attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), costituiscono una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo che, attraverso la loro adozione, si impegnano a contribuire attivamente a questo percorso di sviluppo.

L'ambizione è quella di favorire un cambiamento di paradigma che possa dare vita ad una nuova stagione di sviluppo, nella quale sia garantito l'equilibrio tra le dimensioni economica, sociale e ambientale nel rispetto del benessere delle generazioni presenti e future.

In questo contesto, anche le Conferenze delle Parti (c.d. "COP")², in vigore sin dal 1994, hanno assunto un ruolo crescente nel dibattito internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici fino all'adozione, durante la COP di Parigi nel 2015, di un accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima.

Anche a livello comunitario, l'UE è fortemente impegnata a definire ed emanare una serie di direttive che hanno lo scopo di contribuire allo sforzo progressivo dei Paesi, e dei vari soggetti chiamati a vario titolo a promuovere la crescita sostenibile, attraverso un cambiamento strutturale delle pratiche e dei modelli.

In particolare, il Parlamento Europeo ha emanato la direttiva comunitaria 2014/95/UE³ relativa all'obbligatorietà di provvedere alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese aventi determinate caratteristiche, al fine di garantire la trasparenza anche su temi di carattere ambientale e sociale oltre che finanziario.

Nell'ordinamento italiano la suddetta direttiva 2014/95/UE è stata recepita dal decreto legislativo del 30 dicembre 2016 n. 254, entrato in vigore il 25 gennaio 2017 e le cui disposizioni si applicano, con riferimento alle dichiarazioni e alle relative relazioni, agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

A livello italiano è stata inoltre promossa - dall'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile - una specifica iniziativa progettuale per misurare il Benessere Equo e Sostenibile del Paese (c.d. "Bes")⁴, con l'obiettivo di valutarne il progresso non solo economico ma anche sociale e ambientale. Tale progetto ha la finalità di condurre un'analisi dettagliata delle attività economiche considerando però le loro dimensioni ambientale e sociale. Tali dimensioni vengono catturate attraverso una serie di indicatori di benessere equo e sostenibile, soggetti ogni

¹ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

² <https://unfccc.int/process/bodies/supreme-bodies/conference-of-the-parties-cop>

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32014L0095>

⁴ Il benessere equo e sostenibile (BES) è un set di indicatori sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale.

anno a revisione per tenere conto dei cambiamenti intervenuti nel contesto socioeconomico del Paese o di eventuali novità in termini metodologici o di fonti di dati.

3.2 Principale normativa interna collegata

Le fonti normative di carattere primario all'interno delle quali CDP sancisce e riconosce i principi della sostenibilità quali valori fondanti sono:

- Statuto Aziendale;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Il quadro regolatorio e normativo di riferimento è completato da ulteriori fonti normative interne, ove sono declinati i principi, le metodologie e le modalità operative attraverso cui la sostenibilità viene perseguita all'interno dell'organizzazione aziendale.

La normativa aziendale viene monitorata e aggiornata al fine di assicurare il pieno adeguamento della stessa conformemente ai principi di sostenibilità⁵.

4 Gli obiettivi di sostenibilità per CDP

La definizione degli obiettivi di sostenibilità e la conseguente adozione delle scelte strategiche necessarie per il loro raggiungimento sono il risultato di due percorsi paralleli.

Da un lato, partendo dalle tematiche rilevanti a livello internazionale e nazionale identificate dagli SDG, CDP individua, in un'ottica *top-down*, gli ambiti e le modalità d'intervento ritenute prioritarie. Dall'altro, attraverso l'ascolto strutturato degli *stakeholder* interni ed esterni (c.d. "analisi di materialità"), garantisce l'identificazione delle aspettative, degli interessi e delle priorità, in un'ottica *bottom-up*.

L'intersezione tra i principi di sviluppo sostenibile e le risultanze della Matrice di Materialità⁶, consente la definizione degli ambiti prioritari d'intervento per CDP e la definizione della propria strategia di sviluppo sostenibile.

Questo approccio strategico è costruito nel rispetto delle dichiarazioni e convenzioni, degli standard, dei principi, delle linee guida e delle raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale, tra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- la Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- le Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali;

⁵ La diffusione presso la popolazione aziendale avviene per mezzo della intranet aziendale, che ne garantisce la massima visibilità (cfr. Regolamento Redazione e diffusione della normativa interna).

⁶ Cfr. Glossario.

- i principi dell'UN Global Compact;
- i principi per gli Investimenti Sostenibili (UN Principles for Responsible Investment - UN PRI);
- gli standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC);
- le linee guida su ambiente, salute e sicurezza a livello di Unione Europea;
- le linee guida su ambiente, salute e sicurezza (EHS) della Banca Mondiale.

4.1 Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Le linee guida fondanti della missione e dell'operatività di CDP trovano piena corrispondenza negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Con l'obiettivo di partecipare all'impegno del Paese nel raggiungimento degli SDG, CDP può certamente contribuire in modo sostanziale in tutti quegli ambiti e settori che sono al centro della propria operatività, facendo leva sia sul ruolo di operatore unico che ricopre in alcuni contesti, quali ad esempio i finanziamenti agli enti pubblici per lo sviluppo dei territori, sia sull'addizionalità⁷ del proprio contributo, grazie al quale è possibile finalizzare iniziative che altrimenti non avrebbero avuto modo di essere realizzate.

La tabella seguente sintetizza il potenziale contributo, ancorché non esaustivo, di CDP per il raggiungimento degli SDG:

SDG	Il potenziale contributo di CDP
SDG1 Sconfiggere la povertà	Contribuire a ridurre la povertà estrema nei Paesi target attraverso contributi diretti e indiretti volti a promuovere la crescita, l'occupazione e l'istruzione, l'inclusione sociale nel rigoroso rispetto dei diritti umani. Questi target vengono perseguiti, principalmente, attraverso l'operatività di Cooperazione Internazionale.
SDG2 Sconfiggere la fame	Promuovere lo sviluppo agricolo sostenibile delle aree rurali dei Paesi in via di Sviluppo, con l'obiettivo di migliorare l'autosufficienza alimentare; aumentare i redditi derivanti dall'agricoltura; e aumentare la produzione alimentare per i mercati locali, nazionali e internazionali nel rispetto dell'utilizzo del suolo e della salvaguardia della biodiversità. Questi target vengono perseguiti, principalmente, attraverso l'operatività di Cooperazione Internazionale.
SDG3 Salute e benessere	Supporto a interventi afferenti al settore sanitario, che promuovono la conformità a standard igienici e sanitari che consentono attività di promozione della salute della popolazione. Interventi che promuovono l'assistenza sanitaria di base nei Paesi in via di Sviluppo, il miglioramento della salute riproduttiva e la prevenzione di malattie infettive e pandemie. Sul fronte delle imprese, interventi a supporto di programmi di ricerca e sviluppo nel settore delle biotecnologie. Questi target vengono perseguiti attraverso l'operatività di Infrastrutture e Energia e Digitale (contesto nazionale ed internazionale) e di

⁷ Per addizionalità si intende la capacità di promuovere iniziative e/o nuove attività economiche che non sarebbero state realizzate (ovvero sarebbero state realizzate in entità inferiori o con tempistiche superiori) in assenza del contributo del soggetto promotore o finanziatore. Nel caso di CDP l'addizionalità è un elemento tipico del proprio modus operandi, coerente con la missione pubblica che delimita l'intervento di CDP a quegli ambiti che possono avere un impatto positivo per l'intera collettività o che sono soggetti da condizioni di livelli di investimento sub-ottimali.

	Cooperazione Internazionale (contesto internazionale: Paesi in via di Sviluppo).
SDG4 Istruzione di qualità	Promozione di investimenti nell'edilizia scolastica e di innovazione educativa e culturale nello <i>student housing</i> e tramite iniziative di educazione finanziaria. Iniziative volte a rimuovere gli ostacoli al conseguimento dell'istruzione e migliorarne l'impatto dell'educazione in termini di ricadute socio-economiche (per es. tramite la promozione di interventi di edilizia sociale). Interventi che favoriscono il trasferimento di conoscenze al di fuori del sistema di istruzione formale (per es. biblioteche e attività culturali).
SDG5 Parità di genere	Attraverso iniziative interne alla società, volte a raggiungere una maggiore parità di genere e lo sviluppo di opportunità professionali di ambo i sessi. Attraverso iniziative di business, principalmente legate all'operatività di Cooperazione Internazionale con l'obiettivo di i) raggiungere l'uguaglianza di genere e l' <i>empowerment</i> (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze e ii) porre fine a tutte le forme di discriminazione contro le donne e le ragazze, combattere la violenza e lo sfruttamento, migliorare la piena ed effettiva partecipazione delle donne alla leadership e al processo decisionale a tutti i livelli e migliorare la loro inclusione finanziaria.
SDG6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	Supporto per iniziative dedicate al finanziamento o all'investimento in capitale di rischio sul territorio nazionale di investimenti, anche nel settore della ricerca e sviluppo, volti all'efficientamento delle infrastrutture idriche, delle strutture igienico-sanitarie e dei moderni sistemi di gestione dei rifiuti che prevengono la contaminazione delle risorse idriche.
SDG7 Energia pulita e accessibile	Supporto di investimenti, inclusi programmi di ricerca e sviluppo, dedicati i) ad aumentare l'accessibilità ai servizi energetici (rete di trasmissione e/o distribuzione) o che ne determinino un aumento di efficienza e/o sicurezza, ii) a stimolare lo sviluppo delle energie rinnovabile iii) a incrementare l'efficientamento energetico nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, residenziale o industriale.
SDG8 Lavoro dignitoso e crescita economica	Sostegno agli investimenti infrastrutturali (pubblici o privati) e alla crescita delle imprese, (sia in ambito nazionale sia internazionale). Interventi che stimolano gli investimenti privati sia materiali che immateriali. Sostegno alle filiere ad alto valore aggiunto o ad alta intensità di manodopera. Interventi dedicati alle start-up, al venture capital, all'innovazione e alla ricerca; strumenti di sostegno per le PMI (accesso al credito, rafforzamento patrimoniale, apertura ai mercati internazionali). Supporto alle imprese che operano nei settori sociali e creativo-culturali. Interventi che producono ricadute occupazionali significative e che al contempo non impattano negativamente gli altri SDG.
SDG9 Imprese, Innovazioni e Infrastrutture	Interventi in ambito infrastrutturale (sia pubblici sia privati), finanziamenti alle imprese, attraverso il canale diretto e indiretto, e interventi che promuovano la crescita nei Paesi in Via di Sviluppo. Promozione infrastrutture che supportino innovazione, trasporti, industria al fine di uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Strumenti di sostegno per l'accesso al credito delle PMI e in particolare per il rafforzamento della loro proiezione internazionale; interventi

	dedicati a promuovere gli investimenti materiali e immateriali delle imprese, con particolare riferimento alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione; interventi dedicati a far risollevarsi il tessuto produttivo a seguito di eventi calamitosi.
SDG10 Ridurre le disuguaglianze	<p>Si realizzano interventi che possano contribuire – in maniera indiretta - alla riduzione delle disuguaglianze economiche, tramite il supporto alla crescita economica, all'occupazione e alla promozione di imprese, ricerca e sviluppo, innovazione e infrastrutture. Interventi per la promozione dell'inclusione sociale nei territori, attraverso la creazione di valore per i propri azionisti e il supporto a categorie svantaggiate o lavoratori disabili</p> <p>Ulteriori interventi che contribuiscono in maniera diretta all'inclusione nel mercato immobiliare di soggetti penalizzati dalle dinamiche dei mercati immobiliari tradizionali, tramite la sua attività nell'edilizia sociale e ii) all'inclusione finanziaria dei cittadini, tramite il suo modello basato sulla raccolta di buoni e libretti postali garantita dallo Stato.</p>
SDG11 Città e comunità sostenibili	<p>Interventi di riqualificazione urbana, sviluppo locale, edilizia scolastica, di sostegno alle aree vulnerabili e soggette a rischi ambientali e iniziative di <i>social housing</i> e <i>senior housing</i>.</p> <p>Tramite l'operatività nel settore dei trasporti urbani ed extraurbani in chiave di miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità attraverso, ad esempio, il finanziamento per il Trasporto Pubblico Locale, i Piani Città e i veicoli a minimo impatto ambientale.</p>
SDG12 Consumo e produzione responsabili	<p>Interventi nel settore immobiliare che contribuiscono a ridurre significativamente il consumo delle risorse naturali e, in particolare, il suolo e ad allungare la vita degli immobili. Iniziative che promuovono lo sviluppo di energie rinnovabili, sia a livello nazionale che internazionale, nonché investimenti che favoriscano l'economia circolare.</p> <p>CDP, inoltre, incoraggia le imprese ad adottare pratiche sostenibili, anche attraverso fondi dedicati e l'emissione di <i>Green Bond</i>.</p>
SDG13 Lotta ai cambiamenti climatici	Interventi in ambito nazionale e internazionale che favoriscono il contenimento dei Gas clima alteranti, sul piano energetico, edilizio, industriale, tramite, tra gli altri, la creazione e l'utilizzo di fondi dedicati quali: EEEF, <i>Marguerite Fund</i> e, in ambito cooperazione, Piattaforma EGRE, Piattaforma CDP-MATTM, oltre a strumenti quali il FRI, con specifico riferimento a programmi di ricerca e sviluppo.
SDG14 Vita sotto l'acqua	CDP riconosce l'importanza del tema attuando tutte quelle azioni che possono garantire la salvaguardia della biodiversità marina. In questa prospettiva, CDP aderisce alle iniziative in ambito internazionale dedicate a questo specifico obiettivo come la Clean Ocean Initiative promossa da BEI.
SDG15 Vita sulla terra	CDP riconosce l'importanza del tema attuando tutte quelle azioni che possono garantire la salvaguardia della biodiversità terrestre anche attraverso azioni di compensazione che controbilanciano gli effetti negativi relativi al consumo del suolo o all'emissione di anidride carbonica nell'aria.
SDG16 Pace, giustizia e istituzioni solide	CDP promuove lo sviluppo di Istituzioni solide per garantire la pace, la giustizia e il benessere sia a livello nazionale sia internazionale. CDP partecipa attivamente ad associazioni e piattaforme internazionali che

	promuovono partnership multilivello per il raggiungimento di obiettivi comuni. Tra queste: il Forum delle Casse, l'International Development Finance Club (IDFC), l'European Development Finance Institution (EDFI), l'European Long Term Investors Association (ELTIA).
SDG17 Partnership per gli obiettivi	CDP in qualità di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo è attiva nel finanziamento di progetti di Cooperazione nei Paesi più poveri del mondo per aiutarli nel raggiungimento degli SDG. Il ruolo di CDP prevede la gestione di risorse pubbliche e risorse proprie nei programmi di Cooperazione anche nella prospettiva di mobilitare il settore privato in progetti d'impatto al fine di produrre un effetto leva significativo sulle risorse messe a sistema per la promozione dello sviluppo sostenibile nei paesi target.

4.2 Lo stakeholder engagement e la Matrice di Materialità

Al fine della creazione di valore condiviso, per CDP è essenziale coinvolgere i propri *stakeholder* in un percorso strutturato di ascolto, dialogo e confronto, volto ad anticipare e gestire le loro legittime aspettative e i cambiamenti del contesto in cui CDP opera.

Infatti, CDP ritiene il coinvolgimento dei propri *stakeholder* - interni ed esterni - un aspetto fondamentale per sviluppare la propria strategia e la propria operatività in un'ottica inclusiva e collaborativa, coerentemente con il proprio impegno sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile.

Pertanto, tramite lo *stakeholder engagement*, CDP instaura con i propri portatori di interesse una relazione di lungo periodo per individuare e comprendere le loro preoccupazioni e aspettative in merito alla sostenibilità, rispondendo delle proprie azioni e decisioni e, laddove necessario, mettendo in atto specifiche azioni o politiche di rimedio.

La costruzione, la gestione e il mantenimento della relazione con gli *stakeholder* prevedono anche un loro coinvolgimento in:

- momenti di ascolto (e.g. face to face, online survey), confronto, informazione (e.g. mail dedicate, internet) e incontro (e.g. *Forum Multistakeholder*) specificamente strutturati per informare e per raccogliere spunti e suggerimenti utili ai fini dell'individuazione delle priorità strategiche di CDP in ambito di sostenibilità;
- percorsi di individuazione delle tematiche "materiali" più significative per il Gruppo, ai fini dell'aggiornamento della Matrice di Materialità di CDP.

L'analisi di materialità permette di identificare i temi più rilevanti di natura economica, sociale, ambientale e di governance, e conseguentemente di predisporre la matrice di materialità.

Tale strumento porta a sintesi il punto di vista aziendale e quello degli stakeholder esterni, consentendo di identificare le tematiche "materiali", ovvero le tematiche più importanti per CDP e di maggiore interesse per gli stakeholder.

Su questi aspetti prioritari si concentra maggiormente l'azione di CDP nell'ambito di una strategia efficace in ottica di sviluppo sostenibile.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei temi legati alle relazioni con gli *stakeholder* è realizzata attraverso un processo di analisi di materialità, mediante il quale si ottiene una classificazione dei temi e degli attori in base alla priorità/importanza in termini di interesse nel breve o lungo periodo.

5 La sostenibilità nel modello operativo

CDP assicura la piena integrazione e implementazione dei principi di sostenibilità nelle proprie prassi aziendali - sia di staff che di business - declinandoli opportunamente.

5.1 Le Risorse Umane

CDP si impegna a selezionare, assumere⁸ e gestire il personale nel rispetto della dignità e dei diritti di ciascun individuo perché ogni dipendente, con le proprie peculiarità, rappresenta una risorsa strategica da preservare e valorizzare. Per ottemperare a questo impegno, CDP tutela i seguenti diritti e si ispira ai seguenti principi.

Diversità e inclusione

I principi delle libertà civili (ad es. libertà religiosa, politica, culturale, sindacale e di orientamento sessuale) devono essere sempre rispettati. Tutte le forme di discriminazione in queste aree devono essere eliminate e sostituite dall'apprezzamento delle capacità e competenze dei singoli individui. Questi principi devono essere promossi anche attraverso uno sforzo aggiuntivo per integrare e valorizzare appieno le persone che entrano a far parte di CDP. Il rispetto e l'attenzione verso le persone e le loro esigenze, a prescindere dal loro livello gerarchico, devono diventare un tratto distintivo delle azioni dei nostri dipendenti nelle relazioni all'interno dell'azienda.

CDP crede fermamente che la gestione delle diversità (ad es. età, genere, disabilità, orientamento sessuale, caratteristiche e vissuti personali o aspetti che distinguono un individuo nel corso della propria esistenza, come la cultura personale e aziendale, il luogo d'origine e di residenza, la religione, il tipo di contratto di lavoro, il ruolo professionale e la posizione gerarchica all'interno dell'organizzazione), e la non discriminazione, contribuiscano allo sviluppo di una cultura aziendale che fa leva su dette diversità, rendendo possibile il miglioramento dell'ambiente di lavoro e quindi rafforzando il senso di appartenenza e aumentando la qualità della vita sul posto di lavoro.

Libertà di associazione e contrattazione collettiva

CDP si impegna a rispettare e applicare le legislazioni nazionali in materia di contratti collettivi, contrattazione e libertà di associazione.

Rispetto e libertà d'azione

Rispetto significa ascoltare e prestare attenzione alle persone in modo costante, nonché rispettare i loro valori, sensibilità e credenze senza mai ricorrere a forme di pressione indebita e di offesa. In questo senso CDP intende garantire una cultura aperta alla libertà di dissentire e alla capacità di mettersi in discussione e di superare condizionamenti di ordine gerarchico e burocratico. I colleghi che non condividono il dissenso, devono anch'essi poter esprimere le loro opinioni ed essere ascoltati. Se ricoprono cariche di vertice devono farlo con equità e rispetto.

⁸ Regolamento Selezione e assunzione del personale

CDP promuove inoltre lo sviluppo delle professionalità interne, favorendo i processi di mobilità, lo sviluppo di competenze trasversali e il coinvolgimento attivo delle persone nella costruzione del proprio percorso professionale attraverso l'incontro tra esigenze organizzative e aspettative individuali, in quest'ottica viene data l'opportunità ai colleghi in CDP di visualizzare, ed eventualmente candidarsi, per le posizioni aperte all'interno del Gruppo⁹.

Salute e sicurezza

L'impegno di CDP a proporsi come uno dei migliori posti di lavoro costituisce la base del nostro approccio affinché sia tutelata la salute e sicurezza dei suoi dipendenti sui luoghi di lavoro. La gestione della salute e della sicurezza del personale presuppone la conformità alla legge. Ciò include un'adeguata valutazione dei rischi – ossia una valutazione del rischio derivato per ciascuna posizione e la definizione e pianificazione di misure di prevenzione e protezione per eliminare i rischi o per ridurli al minimo. CDP mira inoltre a prevenire i rischi collegati all'ambiente esterno che possono avere conseguenze sui nostri dipendenti, ad esempio il contesto di sicurezza dei paesi in cui viaggiano per motivi di lavoro i dipendenti di CDP (es. tramite il costante monitoraggio del rischio paese).

Per questo è stato adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori¹⁰ certificato BS OHSAS 18001. Tale Sistema di Gestione, definisce la politica, le procedure e fornisce precise indicazioni comportamentali che si considerano valide e applicate per tutti i dipendenti che prestano lavoro negli stabili di CDP. Viene così garantito un presidio e un controllo costante della salute e sicurezza in tutti i processi lavorativi, tramite anche l'adozione di politiche e procedure specifiche che regolano i comportamenti di tutti i dipendenti. Il Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori viene inoltre garantito attraverso la definizione di un organigramma¹¹ che definisce compiti e responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Equilibrio tra vita privata e professionale

L'impegno di CDP a creare un contesto che favorisca la cultura dell'inclusione si esplica altresì negli sforzi necessari per promuovere il benessere dei nostri dipendenti e supportarli a gestire in modo efficace le sfide personali e professionali. CDP sostiene le persone e le loro famiglie in varie fasi della loro vita, offrendo vantaggi concepiti per migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale.

⁹ Policy di Gruppo Job Posting.

¹⁰ Politica Salute e Sicurezza sul Lavoro.

¹¹ Organigramma Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Retribuzione adeguata

CDP intende garantire la competitività e l'efficacia della remunerazione, nonché la trasparenza e l'equità interna. Per questi motivi, i principi di una performance e una condotta efficaci e sostenibili sono elementi chiave delle politiche retributive aziendale¹².

Non ricorso al lavoro forzato o minorile

In quanto fornitore di servizi finanziari, CDP ha come asset principale la propria forza lavoro altamente qualificata. CDP non ricorre pertanto al lavoro minorile o al lavoro forzato nelle sue prassi aziendali ed è pienamente conforme alla *Tripartite Declaration of Principles Concerning Multinational Enterprises and Social Policy* dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) oppure, se più rigide, alle leggi in materia di lavoro attualmente applicabili in ciascuno dei paesi nei quali opera.

5.2 L'ambiente di lavoro

CDP riconosce l'importanza della tutela dell'ambiente come risorsa primaria e si impegna a promuovere e finanziare progetti per la riduzione delle emissioni di CO₂, la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo delle energie rinnovabili e il recupero di efficienza delle reti e delle infrastrutture. Con queste premesse CDP promuove e supporta la gestione e l'utilizzo efficiente delle risorse all'interno dei propri locali e impianti, promuovendo comportamenti individuali coerenti per la creazione di valore sia per CDP sia per le comunità e i territori in cui opera, a livello nazionale come internazionale.

In questa prospettiva, CDP è impegnata a ridurre la propria impronta ecologica con riferimento alle attività di gestione delle proprie sedi e ai comportamenti dei dipendenti focalizzandosi su¹³:

- utilizzo di risorse naturali e graduale eliminazione della plastica monouso dalle sedi;
- consumo consapevole di carta e diffusione dell'utilizzo di carta ecologica;
- riduzione della produzione dei rifiuti e attenzione alla corretta raccolta e al corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
- mobilità sostenibile attraverso la promozione di soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale;
- efficientamento energetico attraverso l'utilizzo di soluzioni e tecnologie finalizzate a migliorare le prestazioni energetiche e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Per maggiori informazioni, si legga il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 un modello sistematico che contribuisce al pilastro ambientale della sostenibilità.

¹² Il tema delle politiche retributive viene disciplinato, sulla base di molteplici aspetti, all'interno delle seguenti normative aziendali e di Gruppo: Policy di Gruppo Linee Guida di valutazione e politiche retributive Gruppo CDP; Regolamento Trattamento economico e organizzativo del Personale all'estero; Policy di Gruppo Piano di incentivazione MBO del Gruppo CDP; Procedura Amministrazione Risorse Umane.

¹³ Il tema relativo all'ambiente di lavoro e il presidio dei rischi ad esso associati è trattato nella Policy di Gruppo Identificazione dei Rischi Operativi - Risk Self Assessment e Loss Data Collection"

5.3 Il ciclo degli approvvigionamenti

CDP riconosce l'alta valenza sociale e ambientale della relazione con i fornitori, selezionandoli attraverso un'approfondita valutazione e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

L'iscrizione all'interno dell'albo fornitori di CDP avviene tramite il portale acquisti comune a tutte le società del Gruppo.

Tutti i fornitori devono essere in possesso di adeguati requisiti tecnico-commerciali: difatti, ai fini dell'iscrizione all'interno dell'albo fornitori, ogni soggetto deve dimostrare, mediante inserimento di apposita documentazione nel portale fornitori, il possesso di specifici requisiti di competenza e affidabilità legale, economico-finanziaria e tecnico-organizzativa.

Nell'ambito delle proprie procedure d'acquisto, CDP tutela e garantisce l'accesso delle piccole e medie imprese italiane, tipiche del nostro tessuto economico, fissando i requisiti per non escludere tali realtà imprenditoriali.

Per quanto riguarda la valutazione della responsabilità sociale e ambientale dei fornitori, nei contratti sono previste specifiche clausole volte ad assicurare l'assoluta osservanza di tutte le norme e le prescrizioni in materia di collocamento, tutela dei minori, contribuzione, assistenza e previdenza, nonché la clausola di rispetto dei principi del Codice Etico del Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex. D. Lgs. 231/01). È altresì richiesto il pieno rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, igiene e sicurezza, nonché di tutti gli obblighi in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenza, invalidità, vecchiaia, malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione per la tutela materiale dei lavoratori. Inoltre, per i fornitori che abbiano contratti superiori a una determinata soglia di importo si procede alle verifiche previste dalla normativa antimafia. Inoltre, il CDP non effettua acquisti in paesi dove non è garantito il diritto di libertà di associazione e contrattazione collettiva: i suoi principali fornitori esteri operano in paesi dove sono state ratificate le principali Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e dove i rischi di violazione dei diritti umani sono ridotti.

Inoltre, ove possibile, si adotta un approccio finalizzato alla minimizzazione dell'impatto ambientale e sociale dei fornitori facendo scelte in tal senso, in considerazione dell'offerta di mercato e delle tecnologie esistenti.

Per maggiori informazioni sul rapporto con i fornitori contrattualizzati, instaurato mediante procedure di gara o affidamento, si rimanda al Codice Etico del Gruppo, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex. D. Lgs. 231/01) e alla normativa interna in materia di acquisti e relazioni con le terze parti¹⁴.

¹⁴ Regolamento Acquisti; Procedura Gestione degli acquisti; Policy di Gruppo Pianificazione e gestione degli acquisti, Policy di Gruppo Identificazione dei Rischi Operativi - Risk Self Assessment e Loss Data Collection"

6 La sostenibilità nel business

Integrare la sostenibilità nei processi di business significa verificare che le operazioni che CDP intende porre in essere (es. finanziamenti,) permettano di raggiungere risultati non soltanto in ambito economico, ma anche ambientale e sociale, sia in funzione di target specifici e ben identificati, sia in termini di effetti complessivi - diretti indiretti e indotti - sulle dimensioni di sostenibilità dei progetti. Gli effetti generati dalle attività sostenute dal business di CDP devono tenere in considerazione la dimensione positiva dell'impatto, ma anche eventuali impatti negativi connessi alle iniziative di finanziamento in ambito ESG. A tal fine l'analisi di sostenibilità si svolge coerentemente con le linee guida descritte nel Regolamento Rischi che valuta e presidia, tra l'altro, le potenziali ricadute su CDP in termini di rischio di credito, operativo e reputazionale anche con specifico riferimento al lancio di nuovi prodotti.

La c.d. "valutazione di impatto" ha l'obiettivo di creare valore aggiunto su molteplici dimensioni:

- favorisce la creazione di conoscenza interna sull'operatività di CDP e sugli effetti generati da questa operatività sui sistemi economici, sociali e ambientali;
- aiuta a migliorare la capacità e l'intenzionalità di promuovere le iniziative a maggiore impatto, facendo leva sulle esperienze maturate e sui risultati conseguiti;
- aumenta la consapevolezza tra gli *stakeholder* sul ruolo e sulla potenzialità di CDP di intervenire in risposta ai bisogni dei territori e delle comunità locali, anche attraverso un percorso condiviso di identificazione di priorità e linee d'intervento;
- contribuisce a costruire un processo decisionale in grado di guidare gli *shareholder* nella selezione delle priorità sistemiche per il Paese;
- promuove un nuovo approccio delle controparti - sia pubbliche che private - rafforzando e supportando il loro percorso di avvicinamento ai più elevati standard in termini di attenzione alla sostenibilità.

La valutazione di impatto segue in maniera integrata tutto il ciclo di vita di un'operazione, dalla fase di *origination* alla misurazione finale degli impatti prodotti. In tale ottica il processo di valutazione può essere distinto in una fase di analisi ex-ante e una fase di analisi ex-post.

La metodologia adottata per la valutazione di impatto è frutto di un lavoro continuo di aggiornamento e affinamento nonché di allineamento alla progressiva e costante evoluzione dei benchmark internazionali. In questa prospettiva, CDP partecipa e contribuisce al dibattito e ai gruppi di lavoro, a livello nazionale e internazionale, sui temi e le metodologie relative alla valutazione d'impatto.

6.1 La valutazione dell'impatto ex ante

La **fase ex-ante** ha l'obiettivo di:

- valutare i benefici attesi e i potenziali impatti associati (incluse le esternalità negative prodotte) alle iniziative potenzialmente finanziabili da CDP, e per questa via contribuire a un maggiore orientamento strategico nella fase di *origination* che porta alla determinazione

finale della scelta di business sulla base della sostenibilità economico-finanziaria e di quella ambientale e sociale;

- definire i KPI di rendicontazione da richiedere a cadenza ciclica al finanziato;
- monitorare l'andamento dell'iniziativa durante la sua realizzazione al fine di misurare la variazione dei benefici attesi e i rischi associati e all'esternalità negative prodotte.

L'*assessment ex-ante* delle iniziative finanziate da CDP avviene sulla base di una metodologia di analisi quali/quantitativa che definisce uno *score*, la c.d. "*Sustainable Development Assessment (SDA)*", che esprime l'impatto atteso, positivo e negativo, dei progetti e delle iniziative potenzialmente finanziabili da CDP sulle dimensioni dello sviluppo sostenibile.

La valutazione *ex ante* è costruita per fornire indicazioni in merito all'allineamento delle operazioni di business rispetto agli obiettivi di sostenibilità che CDP ha individuato e alla capacità di contribuire al raggiungimento degli stessi.

L'analisi di valutazione *ex ante* tiene conto delle caratteristiche specifiche di ciascuna linea di business, prendendo in considerazione la natura delle controparti, la tipologia di operazione nonché gli ambiti di intervento, senza tuttavia compromettere un adeguato livello di confrontabilità tra iniziative.

In particolare, si identificano quattro tipologie omogenee di linee di business definite in funzione della natura delle controparti:

- **Controparti pubbliche** (Stato, Regioni, Enti Locali, Enti Pubblici e organismi di diritto pubblico): al fine di garantire accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione delle controparti pubbliche, CDP non effettua valutazioni di merito sull'indirizzo strategico delle scelte di investimento ma si limita esclusivamente alla valutazione delle componenti finanziarie¹⁵. Per questo tipo di operatività, quindi, la definizione dello *score* finale da attribuire a ciascuna iniziativa non prevede l'analisi della controparte. Al tempo stesso, risultano invece particolarmente rilevanti gli elementi che afferiscono alla dimensione del progetto, in particolare per quanto riguarda l'intensità e l'estensione degli *outcome* Economici, Ambientali e Sociali, oltre che la capacità dell'intervento di raggiungere beneficiari diretti e indiretti, considerata la natura degli interventi destinati a migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone.
- **Controparti private in modalità diretta** (*mid-cap* e *large corporate*): i finanziamenti, concessi sotto qualsiasi forma tecnica, sono volti a supportare investimenti in opere, impianti e reti destinati ad iniziative di pubblica utilità e investimenti in un vasto numero di settori industriali finalizzati a ricerca e sviluppo, innovazione, efficienza energetica, ambiente e *green economy*, nonché per sostenere l'export e l'internazionalizzazione¹⁶. Per la raccolta delle informazioni di carattere non finanziario, è prevista una modalità diretta, ovvero rivolta direttamente alla controparte beneficiaria del finanziamento, volta a valorizzare tutte le dimensioni relative al sistema di *scoring SDA*.

¹⁵ Per maggiori informazioni si rimanda alla normativa interna (e.g. Procedura Concessione Finanziamenti a favore di Enti Pubblici, Procedura Rinegoiazione Enti Pubblici, Procedura Gestione finanziamenti Kyoto 3 e 4).

¹⁶ Per maggiori informazioni si rimanda alla normativa interna (e.g. Procedura Concessione Finanziamenti Corporate e Finanza Strutturata in GO e GS).

- **Controparti private in modalità indiretta** (PMI e *mid-cap*): i finanziamenti hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e supportare la crescita delle controparti mediante l'intermediazione delle istituzioni finanziarie presenti sul territorio, nonché attraverso interventi in equity per il tramite di fondi o fondi di fondi per favorire la patrimonializzazione e la crescita dimensionale. In questo caso, la valutazione *ex-ante* si concentrerà particolarmente sull'oggetto del finanziamento (e.g. accesso al credito, innovazione, *social housing*) e le caratteristiche dello strumento finanziario implementato¹⁷. L'analisi della controparte, ove possibile, si applica all'istituzione finanziaria o al veicolo equity destinatario diretto dell'intervento di CDP. La raccolta delle informazioni di carattere non finanziario (non tutte ottenibili in una fase *ex ante*) è costruita attraverso un'analisi del portafoglio di finanziamento/investimento delle controparti direttamente finanziate ovvero dalle linee guida di investimento dei veicoli equity. Una specificità riguarda gli interventi in modalità indiretta a valere sui fondi pubblici, per i quali si applicano principi e modalità simili a quelle dedicate agli interventi verso controparti pubbliche.
- **Cooperazione internazionale**: i finanziamenti sono finalizzati ad interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, diffusione delle energie rinnovabili, supporto alle micro, piccole e medie imprese per la crescita del tessuto produttivo locale nei Paesi in Via di Sviluppo¹⁸. In virtù di questo ruolo CDP: (i) opera come gestore del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, ed (ii) è autorizzata ad utilizzare risorse proprie rivenienti dal risparmio postale a supporto del sistema italiano della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo. La legge definisce la struttura della governance multi-livello e *multi-stakeholder* della Cooperazione Italiana e vincola, tra le altre cose, il processo di valutazione degli investimenti promossi da CDP al parere di uno specifico organo decisionale, il Comitato Congiunto, per il quale viene prevista un'analisi di valutazione che segue gli standard definiti dal MAECI e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Al tempo stesso, con riferimento alle attività di *blending* con risorse a dono provenienti da Istituzioni internazionali (e.g. *Green Climate Fund*, Commissione Europea), CDP deve ottemperare a specifici standard. Ciò comporta che, nell'ambito delle iniziative promosse in tale contesto, l'analisi di valutazione d'impatto segue un approccio specificamente dettagliato su tali standard¹⁹ (ai soli fini interni di CDP le risultanze di quest'analisi vengono riprodotte nella declinazione prevista dal sistema di *scoring* SDA, al fine di garantire la comparabilità con le altre iniziative di business).

La valutazione d'impatto *ex ante* non necessariamente restituisce un giudizio esaustivo sulla finanziabilità del progetto, nella misura in cui iniziative coerenti con il perimetro d'intervento e con l'oggetto sociale di CDP, così come definito dalle norme e dalla Statuto, potrebbero in linea teorica avere un basso impatto in termini di obiettivi di sostenibilità, ma comunque essere approvate. In

¹⁷ Per maggiori informazioni si rimanda alla normativa interna (e.g. Procedura Concessione ed erogazione Finanziamenti Plafond Casa, Procedura Concessione ed erogazione Finanziamenti Piattaforma Imprese, Procedura Concessione ed erogazione Finanziamenti Plafond Beni Strumentali, Procedura Concessione Finanziamenti a valere sul Fondo Rotativo Imprese).

¹⁸ Per maggiori informazioni si rimanda alla normativa interna (e.g. Procedura Attività di Advisory per la Cooperazione Internazionale a valere su Fondi di Terzi, Procedura Origination, Gestione Accordi di Conferimento e Rendicontazione Risorse Fondi di Terzi per la CI, Procedura Crediti di aiuto).

¹⁹ Per un approfondimento sull'analisi di valutazione delle iniziative di cooperazione internazionale si rimanda al Regolamento Valutazione sostenibilità in ambito Cooperazione Internazionale.

caso di valutazione sotto i livelli di sufficienza l'unità organizzativa Sostenibilità esplicita, all'interno del Comitato Rischi Valutativo, gli elementi di criticità e di debolezza.

6.2 La valutazione dell'impatto ex post

La **fase ex post** ha l'obiettivo di:

- produrre evidenza circa gli impatti generati dagli interventi effettivamente finanziati e realizzati dal Gruppo CDP, nella prospettiva di rendicontare le attività rispetto agli obiettivi strategici in ambito di sviluppo sostenibile;
- verificare l'efficacia e l'addizionalità dell'intervento del Gruppo CDP.

CDP si impegna a dare piena *disclosure* degli impatti, sia positivi che negativi, generati al fine di rendicontare in maniera trasparente il suo operato e di produrre delle evidenze utili a migliorare la propria operatività e il proprio modello di business, in linea con gli obiettivi che, a partire dalle analisi ex-post, vengono definiti nel Piano di Sostenibilità.

Per loro natura, gli investimenti supportati dal Gruppo CDP hanno un orizzonte di lungo periodo, non solo nella durata finanziaria, ma anche nella capacità di generare impatti ed esternalità positive. Per questa ragione, la valutazione ex post è condotta su base annuale in modo aggregato per tutte le iniziative finanziate nell'anno precedente e in grado di generare addizionalità sulla domanda del Paese e in modo dettagliato solo su alcune iniziative specifiche che sono arrivate a completa realizzazione e per le quali è utile e possibile valutare gli impatti generati per il sistema, a distanza di un opportuno periodo di tempo.

La valutazione ex post è condotta a partire dalla rendicontazione annuale delle risorse mobilitate dal Gruppo CDP lungo le principali linee di intervento.

La aggregazione dei risultati viene ottenuta attraverso un processo sequenziale lungo tre dimensioni:

- analisi dell'addizionalità finanziaria a livello microeconomico delle singole linee di business;
- analisi dei canali di attivazione della domanda aggregata;
- stima degli impatti aggregati sulle dimensioni economiche, sociali e ambientali delle attività del Gruppo.

6.3 La raccolta sostenibile

CDP è presente sui mercati finanziari attraverso programmi di emissioni di titoli obbligazionari a medio-lungo termine e di cambiali finanziarie a breve termine collocati presso investitori istituzionali. A questi si aggiunge un programma di emissioni di titoli obbligazionari riservato ai risparmiatori *retail* residenti in Italia.

In questo contesto, l'attenzione di CDP verso strumenti di raccolta dedicati ai temi della sostenibilità è crescente. L'attività si sostanzia nella definizione del "*Green, Social and Sustainability Bond Framework*" (CDP *Framework*) che definisce obiettivi di finanziamento collegati all'emissione, i

processi di allocazione e di rendicontazione, nonché le metodologie e le analisi di misurazione dell'impatto, in coerenza con gli standard internazionali²⁰.

6.4 La gestione degli impatti

Come rappresentato all'interno del presente Regolamento, CDP tiene in considerazione e valuta periodicamente i suoi impatti ambientali e i rischi in materia di diritti umani, considerando le operazioni e le attività, il contesto esterno (es. il rischio paese), i cambiamenti internazionali (es. sviluppi legislativi, dei principi ed egli standard), oltre ai risultati delle attività di stakeholder engagement.

In tale contesto, CDP intende, oltre prevenire e limitare le ricadute negative su CDP in termini reputazionali e finanziari:

- evitare di causare o di contribuire alla generazione di impatti sfavorevoli attraverso le proprie attività e gestire tali impatti al loro insorgere; e
- prevenire/attenuare gli impatti sfavorevoli che sono direttamente collegati alle sue operazioni, ai suoi prodotti e ai suoi servizi in virtù delle sue relazioni commerciali, anche se non ha contribuito direttamente a tali impatti.

Laddove CDP si renda conto di aver causato o contribuito alla generazione di impatti sfavorevoli, segnalati dai propri stakeholder, provvederà a gestire tali situazioni al fine di porre rimedio alle situazioni segnalate ed evitare il ripetersi di condizioni che possano creare insoddisfazione e perdita di fiducia nella Società o danni economici e/o reputazionali²¹.

CDP punta inoltre a massimizzare gli impatti positivi, tramite attività quali lo sviluppo di specifici prodotti e servizi finanziari, la diffusione di informazioni e della consapevolezza sugli impatti ambientali e sociali e come minimizzarli e la promozione di attività filantropiche.

CDP assume peraltro impegni nei confronti dei seguenti principi/diritti associati a tutte le categorie di stakeholder del Gruppo.

- **Privacy e confidenzialità:** CDP è consapevole dell'importanza di rispettare la privacy dei nostri stakeholder (es. dati personali) e più in generale di assicurare un adeguato trattamento delle informazioni riservate di dipendenti e clienti, ivi compresa la divulgazione di tali informazioni a terzi. Il suo approccio sulla privacy e alla tutela della confidenzialità dei dati è in linea con le leggi e normative locali sul tema e viene applicato a tutti i tipi di dati, indipendentemente dallo stakeholder al quale si riferiscono o al canale attraverso il quale sono stati ricevuti. CDP adotta adeguati sistemi amministrativi, tecnici, fisici e di sicurezza per ottemperare ai requisiti legali e per salvaguardare i dati personali contro la perdita, il furto, l'accesso, l'utilizzo o la modifica non autorizzati²².
- **Anticorruzione:** CDP è consapevole che la corruzione sia un ostacolo primario verso lo sviluppo economico e sociale nel mondo, con impatti negativi anche sulle comunità. Nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 adottato

²⁰ Cfr. in particolare, "Green Bond Principles", "Social Bond Principles" e le "Sustainability Bond Guidelines" dell'International Capital Market Association (ICMA).

²¹ Per maggiori informazioni si veda anche il "Regolamento reclami CDP".

²² Per maggiori informazioni si veda la Policy di Gruppo "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali", la "Procedura Gestione adempimenti Privacy" ed il "Regolamento Classificazione e gestione delle informazioni".

da CDP, sono state identificate le attività rilevanti nell'ambito delle quali si può potenzialmente configurare il rischio teorico ed astratto di commissione dei reati di corruzione anche tra privati. In tale Modello 231 è descritto il Sistema di Controlli Interni predisposto da CDP, al fine di mitigare il rischio di commissione di condotte illecite da parte di suoi apicali/dipendenti e/o di soggetti terzi che operano di CDP. Inoltre, nel Codice Etico di CDP sono sanciti dei principi etici e/o comportamentali ai quali ispirarsi per contrastare fenomeni corruttivi. Qualora sia dipendenti sia terze parti, in ragione delle funzioni svolte, vengano a conoscenza di condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, hanno il dovere di segnalare dette condotte secondo le modalità descritte nella Policy di Gruppo "Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing". Infine, le violazioni dei principi contenuti nel Codice Etico e delle prescrizioni del Modello 231 comportano l'applicazione del Sistema disciplinare previsto nell'ambito del Modello 231/2001 adottato da CDP

- **Sanzioni:** per quanto concerne le controparti ad elevato rischio, il Gruppo si impegna a rispettare tutte le normative applicabili sulle sanzioni, in ogni giurisdizione in cui opera. Inoltre, il Gruppo può decidere di attribuire livelli di rischio alto a determinate attività (es. se relative a determinati paesi, organizzazioni, persone, entità o beni) anche laddove tali attività non siano vietate *tout court* in base alle normative applicabili in materia di sanzioni internazionali.
- **Cyber Security:** CDP, alla stregua degli altri operatori a livello mondiale, riconosce il rischio di cybersecurity come uno tra i più rilevanti e complessi da contenere, anche in considerazione delle crescenti e mutevoli implicazioni che tale rischio comporta e della correlata evoluzione dei presidi interni da adottare. In relazione a ciò CDP, al fine di proteggere il patrimonio informativo aziendale, quale risorsa fondamentale per il proprio business e quello dei propri clienti, è costantemente impegnato a garantire, attraverso presidi organizzativi, tecnologici e di processo, adeguati livelli di protezione da eventuali minacce informatiche che possono compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni elaborate tramite strumenti informatici²³.

6.5 Il monitoraggio

CDP è consapevole dell'importanza di sistemi di controllo che garantiscano che le performance su società e ambiente siano monitorate e gli eventuali rischi e impatti negativi siano correttamente presidiati e, se presenti, gestiti. Processi di monitoraggio ad hoc sono associati a policy, principi e sistemi menzionati nel presente documento e gestiti dalle funzioni competenti. In particolare, un presidio di Primo livello su questi temi è svolto dalla funzione Sostenibilità, in collaborazione con le U.O. di business competenti. Mentre il presidio di II secondo livello è svolto dalle Funzioni Risk Management e Compliance & Anti-Money Laundering²⁴ che riportano al Chief Risk Officer, le quali assicurano il presidio dei rischi per le parti di competenza in ottemperanza ai principi del Regolamento Rischi, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP, intervenendo anche ex ante nella fase di istruttoria delle nuove operazioni.

²³ Cfr. Regolamento Gestione della sicurezza degli asset aziendali. I rischi legati al Cyber Security sono presidiati, tra l'altro, dalla Policy di Gruppo Identificazione dei Rischi Operativi - Risk Self Assessment e Loss Data Collection".

²⁴ Cfr. Policy Valutazione del Rischio Reputazionale delle Operazioni.

Le informazioni ambientali e sociali sono peraltro raccolte periodicamente unitamente ad un continuo *screening* con un approccio “*outside-in*” dalla prospettiva degli stakeholder. Tale approccio di “*stakeholder listening and engagement*” punta a migliorare la capacità del Gruppo nel prevenire, ridurre e gestire i rischi reputazionali che possono verificarsi.

CDP si è dotata di meccanismi che consentono di raccogliere il feedback e le segnalazioni di non conformità degli stakeholder rispetto alle proprie attività, nonché di qualunque impatto negativo che può aver causato o contribuito a causare (es. procedure e canali di segnalazione/Whistleblowing, gestione dei reclami dei clienti, ecc.).

CDP si impegna ad analizzare le informazioni ricevute e comunicare con trasparenza le eventuali azioni di mitigazione, ove necessarie. Laddove opportuno, CDP contribuisce anche a legittimi processi esterni mirati a gestire e risolvere potenziali problematiche.

La funzione Internal Audit di CDP, in qualità di funzione di controllo di terzo livello in base alla sua mission e metodologia, tra gli altri verifica il corretto funzionamento, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali regolati dalle policy menzionate, come previsto dal suo piano annuale di audit predisposto secondo una logica *risk based*.

Le politiche citate vengono regolarmente aggiornate sulla base dell'introduzione e/o della modifica delle fonti normative e regolamentari interne ed esterne, nonché a fronte dei cambiamenti organizzativi e di processo che interessano la società (es. entrata in vigore di nuovi quadri di riferimento internazionali, sviluppo di azioni di miglioramento interno e altro).

7 La trasparenza e la rendicontazione

Il concetto di *reporting* non finanziario si è evoluto nel corso degli anni, anche in ragione del fatto che gli aspetti legati alla gestione finanziaria non sono più i soli ad essere considerati rilevanti ai fini della valutazione complessiva del valore di un'impresa.

È ormai ampiamente diffusa la consapevolezza che gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (ESG) debbano essere considerati, al pari di quelli economici, criteri di valutazione imprescindibili ai fini della creazione di valore per i propri azionisti e *stakeholder*.

CDP pubblica annualmente una rendicontazione non finanziaria, inclusiva della Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF) ai sensi del D.lgs. 254/2016²⁵, redatta secondo standard riconosciuti (ad esempio GRI Sustainability Reporting Standards; Integrated Reporting Framework)²⁶.

CDP annualmente si impegna inoltre a:

- diffondere e aggiornare le informazioni rivolte al pubblico sugli impegni di CDP per società e ambiente descrivendo le proprie attività e i relativi dati sul sito web istituzionale;
- promuovere una cultura della sostenibilità con corsi formativi e informazione costante sulla sezione Intranet per i dipendenti dedicata alla strategia e all'impegno in materia;

Inoltre, CDP promuove un dialogo costante su tematiche sociali e ambientali con i propri stakeholder: clienti, investitori, agenzie di rating e organizzazioni della società civile. Tale dialogo ha come obiettivo una migliore comprensione delle loro legittime aspettative che consenta

²⁵ La DNF è soggetta a limited assurance in base agli standard di riferimento applicabili (ISAE 3000 Revised).

²⁶ Per maggiori informazioni sulla reportistica non finanziaria si faccia riferimento al Processo di Gruppo Reporting di Sostenibilità.

un'analisi più puntuale delle sfide globali e locali e delle macro-tendenze, nonché la loro rilevanza per il Gruppo.

8 La Funzione sostenibilità

Alla luce del contesto delineato e delle attività descritte, la funzione “Sostenibilità” monitora costantemente l’efficacia dei processi e degli strumenti interessati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, in coordinamento, a seconda degli ambiti di responsabilità, con le altre strutture aziendali.

In coerenza con quanto riportato nel Funzionigramma aziendale, la funzione Sostenibilità:

- propone strategia ed obiettivi di sostenibilità in pieno allineamento con il piano strategico di Gruppo e sviluppa il piano di sostenibilità di lungo periodo con il supporto delle funzioni competenti, definendo i target annuali e i piani d’azione, nonché la relativa *disclosure* esterna;
- promuove una sempre maggiore integrazione della sostenibilità nella governance e nei processi operativi, anche attraverso integrazioni nel *framework* contrattuale di tali aspetti;
- definisce le modalità di adesione del Gruppo a principi e standard internazionali di sostenibilità e di adozione degli stessi, congiuntamente alle funzioni competenti, e rappresenta il Gruppo in Comitati e Associazioni esterne;
- struttura la “Matrice di Materialità *Multi-Stakeholder*”, anche attraverso la mappatura dei diversi *stakeholder* in base alla loro capacità di influenza e dipendenza economica e individua le tematiche maggiormente significative per gli stessi;
- sviluppa il *Sustainability Data Center*²⁷ attraverso l’identificazione degli indicatori chiave di sostenibilità con il supporto delle funzioni competenti e lo mantiene assicurandone l’integrazione nei sistemi ICT interni;
- definisce e aggiorna i modelli metodologici usati per la valutazione di impatto delle singole operazioni, ex-ante ed ex-post, anche in forma aggregata, nonché tutta la documentazione tecnica in ambito;
- monitora e rendiconta periodicamente le performance e i risultati non finanziari;
- predispose la rendicontazione non finanziaria, definendo la linea comunicativa a supporto, in linea con le linee guida di *brand identity* di Gruppo;
- supporta HR nella definizione degli indicatori di sostenibilità che potenzialmente possono essere inclusi nel sistema incentivante;
- promuove all’interno di tutto il Gruppo una cultura orientata alla sostenibilità in pieno allineamento con HR;
- supporta, in coordinamento con le altre strutture aziendali competenti²⁸, la struttura competente in ambito Investor Relations, nelle relazioni con gli investitori del *Sustainable Responsible Investments* (SRI), con le agenzie di rating, gli analisti e le società di ricerca specializzati nella valutazione delle aziende in ottica di sostenibilità;

²⁷ Il *Sustainability Data Center* è un insieme di indicatori che consentono il monitoraggio nel tempo degli impegni di sostenibilità, coerenti con l’approccio definito, e dei piani di lungo periodo sviluppati.

²⁸ come descritto nel Regolamento di Gruppo “Reporting di Sostenibilità”.

- sviluppa, in coordinamento con la funzione Communications & Engagement, i contenuti di comunicazione sui temi di sostenibilità, anche attraverso la manutenzione della sezione di sostenibilità del sito internet di CDP e definisce le linee guida per i contenuti delle sezioni di sostenibilità delle altre Società, garantendo un posizionamento adeguato di tutto il Gruppo sui temi della Sostenibilità, anche al fine di mitigare i rischi reputazionali;
- propone iniziative e politiche relative alle attività a possibile impatto sociale e ambientale (i.e. Diritti Umani).

9 Sostenibilità nelle Società in perimetro di direzione e coordinamento

In coerenza con gli obiettivi strategici in ambito, con riferimento al tema della rendicontazione non finanziaria e della relativa disciplina esterna di riferimento, CDP interagisce con le società nel perimetro della direzione e coordinamento affinché queste convergano, nel rispetto della propria autonomia gestionale, verso obiettivi comuni a livello di Gruppo.

10 Glossario

- **Agenda ONU 2030:** programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 “target”;
- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):** costituiscono i 17 obiettivi concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che mirano a raggiungere complessivamente 169 target riguardanti lo sviluppo economico e sociale: la povertà, la fame, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'uguaglianza sociale;
- **Global Reporting Initiative:** organizzazione internazionale indipendente che aiuta le imprese, i governi e le altre organizzazioni a comprendere e comunicare il loro impatto su questioni come il cambiamento climatico, i diritti umani, la governance e il benessere sociale;
- **GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards):** standard di riferimento globali per rendicontazione della performance di sostenibilità di un'organizzazione/impresa, sviluppati dal Gruppo di esperti del Global Sustainability Standards Board (GSSB) e lanciati ufficialmente il 19 ottobre 2016. Rappresentano dunque l'evoluzione delle precedenti linee guida (GRI G4 Guidelines);
- **Matrice di Materialità:** matrice da elaborare secondo le indicazioni e le Linee Guida del *Global Reporting Initiative*, che indica gli aspetti economici, sociali, ambientali e di governance rilevanti per l'entità che la predispone e, quindi, nello specifico, per il Gruppo CDP e i suoi *stakeholder*;
- **Dichiarazione Non Finanziaria:** dichiarazione redatta ai sensi del D. Lgs. 254/16 contenente, almeno, informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto dell'attività e delle caratteristiche della impresa;
- **Reportistica Non Finanziaria:** dichiarazione redatta ai sensi del D. Lgs 254/16, e anche coerente con alcuni standard di riferimento (ad esempio GRI, IIRC) e tenendo conto delle specificità e delle priorità di CDP (c.d. “Matrice di Materialità”);
- **Environmental, Social and Governance (ESG):** indica tutte quelle attività legate all'investimento responsabile (IR) che perseguono gli obiettivi tipici della gestione

finanziaria tenendo in considerazione anche aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.